

ABBONAMENTI NEL REGNO

L. 10 anno - 5 semestre - 2,50 trimestre  
Fuori Stato aumento spese postali

Ufficio - Lungarno Mediceo N. 1.

Centesimi 10 il numero - Arretrato 20

I pagamenti non sono validi se non fatti contro ricevuta firmata dal Direttore proprietario del Giornale Avv. Gaetano Frediani.

# LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI  
E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ANNUNZI E INSERZIONI

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari cent. 25 per linea o spazio di linea. Inserzioni nel corpo del giornale lire una per linea o spazio corrispondente: dopo la firma del gerente cent. 60 per linea o spazio corrispondente.

Pagamenti anticipati

Pubblicazione Giovedì e Domenica

Non si assume responsabilità che per associazioni fatte all'ufficio del giornale.

Pisa 26 gennaio

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA GUERRA  
MANIFESTO

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 1.º marzo 1876.

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1.º del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento per i volontari di un anno.

1.º L'arruolamento, secondochè l'aspirante voglia servire in Fanteria, in Cavalleria, in Artiglieria o nel Genio, non potrà farsi che nei seguenti Distretti militari e Corpi:

a) *Fanteria.* Nei soli distretti di Alessandria, Bari, Bologna, Cuneo, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari.

b) *Cavalleria.* Nelle sedi di tutti i reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati aventi sede nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Palermo e a Pinerolo presso la Scuola Normale.

c) *Artiglieria.* In tutte le sedi dei 14 reggimenti, ovvero anche nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia.

d) *Genio.* Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Bologna, Capua, Roma, Torino e Verona.

2.º Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regolari i quali:

a) Il 1.º marzo 1876 abbiano compiuto il 17.º anno di età e non oltrepassato il 26.º, e non siano già arruolati in 1.ª categoria.

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta per servizio militare.

c) Superino gli esami prescritti dall'articolo 13 del Regolamento per i volontari di un anno.

Coloro poi che intendono servire nell'Artiglieria o nel Genio dovranno inoltre provare di essere iscritti nella facoltà matematica presso una Università, ovvero di aver ottenuto la licenza nella facoltà fisico-matematica di un Istituto tecnico. Saranno pure ammessi a servire nei reggimenti di Artiglieria da campagna i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato.

3.º Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 10 venturo febbraio al Comandante del Distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami. Questi esami sono dati presso tutti i Distretti.

4.º Il 18 febbraio gli aspiranti dovranno presentarsi al Comandante del Distretto cui hanno rivolta la loro domanda per essere sottoposti alla visita medica e agli esami, e risultando idonei riceveranno un certificato di ammissione al volontariato e di autorizzazione a pagare la tassa di arruolamento.

5.º La tassa per l'arruolamento volontario è per quest'anno fissata dal R. decreto 25 dicembre p.º p.º in lire 1,200 per coloro che si arruolano nell'Artiglieria, nel Genio e nei Distretti militari, ed in lire 1,600 per quelli

che si arruolano in Cavalleria, ed i giovani dichiarati ammissibili al volontariato dovranno pagarla alla Tesoreria provinciale ritirandone un vaglia del Tesoro in testa al Cassiere della Cassa militare.

6.º Il giorno 1.º marzo i giovani dichiarati ammissibili dovranno presentarsi al Distretto od al Reggimento o riparto di questo, da essi prescelto per fare l'anno di servizio e presentando il vaglia del Tesoro di cui al numero precedente, saranno arruolati in 1.ª categoria. Coloro che senza un motivo di forza maggiore o senza una speciale autorizzazione del Comandante del Distretto militare ove hanno subito gli esami, tardassero oltre il 5 marzo a presentarsi, si intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

7.º Il numero dei giovani ammissibili a prestare servizio nei Distretti militari è illimitato. Quello invece nei Reggimenti di Cavalleria, di Artiglieria e del Genio e rispettivi distaccamenti resta limitato per modo che non si abbia ad avere in uno Squadrone, o in una Batteria, o Compagnia in servizio più di numero 5 volontari compresi quelli che contrassero arruolamento all'ottobre del p.º p.º anno.

Se gli aspiranti allo arruolamento nello stesso Corpo o riparto superano il numero fissato, sarà data la preferenza a quelli di maggiore età.

Gli esuberanti, se essi vi acconsentano, potranno dal Ministero esser trasferiti in altro Reggimento o distaccamento dell'arma stessa, ovvero in fantecia, lasciando libera ai trasferiti la scelta del Distretto militare purchè sia uno di quelli indicati al numero 1.

In caso diverso saranno sciolti da ogni vincolo, e potranno poi ripresentarsi ad uno degli arruolamenti successivi, purchè, ben inteso, si trovino sempre nelle condizioni volute dalla legge.

8.º I giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato, arruolandosi come volontari di un anno in un reggimento di Cavalleria, od in un reggimento di Artiglieria da campagna, potranno, ultimato il loro anno di servizio, essere nominati Sottotenenti-veterinari di complemento.

Disposizioni speciali.

9.º I giovani della classe 1856 che, in occasione dell'ultimo arruolamento volontario, furono dichiarati inabili al servizio, o lo fossero nella presente ammissione, potranno premunirsi contro la eventualità di essere poi trovati abili dal Consiglio di leva, uniformandosi alle prescrizioni che il Ministero si riserva di emanare con speciale manifesto all'avvicinarsi dell'epoca, in cui la detta classe sarà nel corrente anno chiamata alla estrazione a sorte.

10.º Nell'occasione indicata nel precedente numero 9 devono pure aspettare a far la domanda di ammissione all'arruolamento volontario di un anno i giovani della classe 1856, i quali intendono incominciare l'anno di volontariato nell'ottobre prossimo, e quelli altri i quali, trovandosi nelle condizioni, di cui all'art. 7 della legge 7 giugno 1875, desiderano di ritardare a fare l'anno di volontariato in uno degli anni successivi.

11.º Per i giovani nati dopo il 1856 e giudicati inabili al servizio, la facoltà di premunirsi contro l'eventualità, di cui al pre-

cedente numero 9, non sarà loro fatta se non nell'anno in cui la rispettiva classe sarà chiamata alla leva, e nell'epoca che verrà allora determinata.

All'epoca medesima devono pure aspettare a farne la domanda i giovani nati dopo il 1856 che, avendovi diritto a norma dell'articolo 7 della legge 7 giugno 1875, citata nel precedente numero 10, vogliono ritardare a far l'anno di volontariato in uno degli anni tra la chiamata alla leva e quello in cui entrino nel 26.º anno di età.

Roma, li 12 gennaio 1876.

Il Ministro - RICOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

I giornali di Roma ci recano la dolorosa notizia della morte della contessa Cantelli, consorte di S. E. il Ministro Cantelli, avvenuta in Roma la mattina del 23 corrente.

Il *Fanfulla* così ne dà il triste annunzio:

« La contessa Cantelli ha cessato di vivere questa mattina alle cinque, dopo otto giorni di malattia acuta. Solamente le persone che piangono in una virtuosa madre, il perno della casa e il centro di tutti gli affetti domestici, possono capire il lutto nel quale la dolorosa perdita ha immerso il conte Cantelli e le famiglie dei suoi figli, che vivevano attorno alla povera defunta come una famiglia sola.

« Solamente chi, dopo le fatiche e le occupazioni gravissime di uffici soventi ingrati, sa di ritrovare fra le pareti domestiche un affetto illimitato e disinteressato, e un pensiero di riposo e di conforto, può intendere il vuoto che la morte della contessa Cantelli lascia nella vita del degno gentiluomo, che la ebbe compagna costante, durante quarant'anni, nelle angustie dell'esilio, e nelle agitazioni della vita politica.

« La virtuosa gentil donna, per dare ai suoi cari tutte le cure che l'affetto materno può suggerire, badando più ad essi che a se stessa, ha trascurato una salute di cui nella sua tranquilla modestia essa ignorava il pregio, ed una violenta malattia di polmone l'ha rubata all'amore e al rispetto dei parenti e degli amici. »

Lo stesso periodico, parlando dei funerali, scrive:

« Stamane, 25, alle 9, la salma della contessa Cantelli fu trasportata a spalla dalla sua dimora alla chiesa parrocchiale di San Giacomo, traversando via dei Condotti, via del Babuino e una parte del Corso.

« Il feretro, coperto da una ricca coltre ricamata in oro, era circondato dagli uscieri del ministero dell'interno che portavano dei ceri accesi.

« Seguivano il prefetto, il sindaco, il generale Cialdini, il generale Menabrea, gli onorevoli Codronchi e Morpurgo, il generale De Sonnaz e il marchese di Montereno, rappresentanti il Re e il principe Umberto, parecchi senatori e deputati, tutti gl' im-

piegati del ministero dell'interno e della questura, e molta altra gente.

« Chiudevano il corteo le carrozze della Corte, della Camera, del Municipio e altre di particolari.

« Il servizio funebre venne celebrato dal parroco di San Giacomo. C'erano in chiesa Donna Laura Minghetti, la signora Ricotti, la signora Solinas, la signora Galletti ed altre egregie amiche dell'estinta.

« Alle dieci e tre quarti tutto era finito. »

CRONACA UNIVERSITARIA.

Riproduciamo per chi può avervi interesse l'orario e i programmi dei *Corsi Politici* nuovamente istituiti nella Facoltà di giurisprudenza.

Le lezioni, come abbiamo annunciato, sono cominciate sino dalla seconda settimana del corrente gennaio.

**Enciclopedia delle scienze politiche.** (prof. Gabba).

*Programma:* Esporrà il concetto moderno dello Stato e i vari punti di vista da cui esso vien fatto oggetto di studio, additando in ciascuna materia la storia delle dottrine e la relativa letteratura. — *Martedì e sabato, 2 pom.*

**Diplomazia e storia dei trattati** (prof. Buonamicì).

*Programma:* Diritto diplomatico — Trattati internazionali politici e commerciali sotto l'aspetto dell'importanza politica — Storia dei trattati nel tempo moderno — Studio speciale del trattato di Vestfalia, di quello di Utrecht e dell'altro di Parigi 1856. *Giovedì e sabato, 10 ant.*

**Scienza della pubblica amministrazione** (prof. De Gioannis).

*Programma:* Principi razionali dell'organismo amministrativo — Ordinamento amministrativo, centrale e locale — Bisogni della cosa pubblica — Mezzi di provvedervi — Sistema di gestione. *Lunedì e mercoledì, 12 mer.*

**Scienza delle finanze e contabilità di Stato** (prof. Seolari).

*Programma:* Dottrina scientifica della pubblica finanza con speciale riguardo alla legislazione finanziaria del Regno: — I. Economia di stato — II. Amministrazione finanziaria: 1.º Autorità finanziaria — 2.º Operazioni ed affari finanziari — 3.º Tesoro — 4.º Contabilità di Stato, legislativa e amministrativa. *Martedì 10 ant., venerdì 1 pom.*

LO SCIOPERO

alla Tipografia della Gazzetta d'Italia.

Ieri mattina non ci pervenne la *Gazzetta d'Italia*. Oggi l'abbiamo ricevuta, ma di mezzo foglio soltanto. Causa di ciò è stato uno sciopero, i cui particolari sono raccontati dalla *Gazzetta* stessa, cui cediamo la parola:

I numerosi lettori del nostro giornale si saranno meravigliati nel non riceverlo que-

st'oggi; uno di quelli incidenti disgraziati che talvolta si producono negli stabilimenti tipografici ci impedì di pubblicare il foglio consueto nella sera del 24 corrente. Verso le 4 pomeridiane, senza un motivo veramente plausibile, gli operai compositori-tipografi della Tipografia della *Gazzetta* si posero in sciopero e a nulla valsero le esortazioni e le giuste riflessioni loro fatte per indurli a riprendere il lavoro. Pretesto preso per lo sciopero dicevansi alcune leggerissime modificazioni fatte nelle tariffe di pagamento di un lavoro di poca importanza. E diciamo a ragione pretesto: 1.° perchè non era stata alterata nè punto nè poco la tariffa di pagamento per la composizione della *Gazzetta d'Italia*; 2.° perchè le altre modificazioni introdotte erano state comunicate ai compositori sino dallo scorso sabato; talchè se sciopero doveva avvenire era naturale il supporre che succedesse la domenica o almeno nelle ore antimeridiane del lunedì; 3.° perchè non appena si cercò di entrare in trattative cogli scioperanti per indurli a riprendere il lavoro, essi elevarono l'assurda pretesa di volere soppressi cinque articoli del regolamento che regge la stamperia.

Il proprietario dello stabilimento, in tale stato di cose — quand'anche lo avesse voluto — non poteva fare la minima concessione. Il cedere equivaleva all'ammettere che non si è più padroni in casa propria e che il principale di uno stabilimento, di un'officina non può regolarne l'andamento a suo talento, ma deve dipendere dal capriccio dei suoi subordinati. Chi non vede come l'ammettere anche le discussioni su simili teorie sarebbe la più strana violazione dei sacri principii nella libertà economica? Chi non vede come il mostrare anche un atomo di debolezza equivarrebbe ad autorizzare l'onnipotenza delle associazioni illogiche che potrebbero accampare in seguito ogni sorta di strana pretesa e finirebbero col far ritirare il capitale dai lavori industriali, producendo così in ultima analisi la miseria nelle classi stesse che pretendono favorire?

Ad evitare inconvenienti e conflitti non diremo probabili, ma evidentemente possibili, rinunziamo alla pubblicazione della *Gazzetta d'Italia* per la sera di lunedì; al tempo stesso ci occupavamo di surrogare per il giorno susseguente gli scioperanti ricorrendo ai compositori-tipografi delle altre città italiane, giacchè le tipografie fiorentine non potevano, sul momento, somministrare. Tuttavia l'adozione di queste misure per un giornale delle dimensioni della *Gazzetta* non era la cosa più semplice; anche non volendo risparmiare spesa e fatica, occorreva sempre del tempo; se adunque i molti lettori troveranno imperfetto il numero che oggi loro presentiamo, vorranno usarci venia.

Non abbiamo ulteriori riflessioni da fare sul contegno degli scioperanti. Potremmo biasimare il modo strano ed improvviso con cui lo sciopero si produsse allo scopo evidente di effettuare una minacciosa pressione perchè si sapeva che si sarebbe impedito, per quella sera, la pubblicazione del giornale. Ma noi faremo. Deploreremo invece che tante influenze di pochi esagerati utopisti abbiano potuto vincerla sull'animo di tutti i compositori per indurli ad un passo cui saranno le prime vittime; certi come siamo che verrà tempo in cui rimpiangeranno di essersi lasciati trascinare. Ed intanto vogliamo constatare con piacere come allo sciopero rimasero estranei gli altri operai dello stabilimento, cioè macchinisti, librai, inservienti, fasciatori, ai quali perciò, rivolghiamo una parola di lode.

Questo fatto dimostra che certe teorie dissolventi le quali sono colorite collo specioso pretesto di volere il bene del popolo, non sono arrivate a penetrare nelle masse, le quali al contrario con molto buon senso le respingono, perchè comprendono che menerebbero direttamente alla rovina dell'individuo e del paese. Ed in ogni modo dichiaro che piuttosto di cedere alle irragionevoli esigenze di persona che furono sempre trattate con equità e generosità, sospende-

remo momentaneamente le nostre pubblicazioni, sino ad avere altrimenti provveduto. Saremmo certamente approvati da tutte le persone oneste e di buon senso.

## CRONACA

26 gennaio.

— S. M. il Re, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, ha nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia l'abilissimo artista sig. Giuseppe Fontana, maestro d'ornato nella R. Accademia di Belle Arti, e nelle Scuole tecniche di Pisa. È a lui ed alla solerte opera sua, come abbiamo altre volte detto, che la nostra città dovrà dividere finalmente ricostruito e ricollocato nella magnifica nostra Cattedrale il celebre Pergamo di Giovanni Pisano, stato demolito dopo l'infuosto incendio che nel 1595 la distrusse nella massima parte.

— Anche quest'anno la Società delle RR. Stanze ha voluto favorire i suoi soci di quelle splendide mattinate musicali che furono, e giustamente, titolo di compiacenza legittima per essa nell'anno passato.

Queste mattinate hanno avuto principio domenica scorsa, e il principio non poteva essere migliore. La Società del Quintetto eseguì un programma sceltissimo e attraentissimo, dove spiccavano i nomi delle creazioni musicali più superbe. *Ballo in Maschera*, *Freyshutz*, *Faust*, *Tannhauser* appartenenti a diverse età hanno tutte un nome gloriosissimo nella storia dell'arte, cui anzi diedero valido impulso. Le sinfonie di questi capolavori che compendiano mirabilmente le delicate bellezze sparse a profusione nel corso delle opere stesse, furono eseguite con una tale accuratezza e perfezione da non potersi desiderare maggiore. La sinfonia del *Tannhauser* ridotta egregiamente per il Quintetto dal maestro Guidotti, piacque soprattutto; e in questa fu applaudito con gli altri componenti il Quintetto signori Guidotti, Massai, Storni e Fratelli Quercioli, il dilettante cav. Scarpa, valente allievo del maestro Quercioli.

L'uditorio era scelto e abbastanza numeroso, e non gli sfuggì nessuno dei pregi di quella accurata e perfetta esecuzione.

— Nella settimana passata il prof. Vachetta ha eseguita felicemente, alla presenza degli studenti di questa Scuola Superiore Veterinaria, per ben due volte la transfusione diretta del sangue su 2 cavalli con un nuovo apparecchio di sua invenzione, costruito in Pisa dal sig. Pierucci. Lode e incoraggiamento a questo ardito e operoso professore, che aggiunge nuovi onori alla nostra giovinete Scuola Veterinaria, sussidiando la scienza di nuovi trovati.

— Il sig. Alessandro Falaschi, ufficiale di fanteria milizia-mobile, ha inviato in dono all'Istituto musicale della *Società Filarmonica dei Concordi* una medaglia in bronzo, rappresentante l'effigie del grande maestro italiano Giovanni Pacini, pregiato lavoro del distinto incisore Luigi Giorgi di Lucca.

— Quanto in Italia, come in Inghilterra, gli uomini saranno diventati previdenti, certo moltissimi benefici ne risentiranno la società e le famiglie.

Un padre di famiglia di limitata fortuna può coi pochi risparmi mensili, assicurandosi la vita, rendere meno dura la esistenza ai suoi cari, quand'esso, per prematura morte fosse a mancare. — Ogni giorno vediamo

tristi e dolorosi esempi di famiglie lasciate senza sostanza, ed è veramente raro fra noi di chi, essendo stato previdente, faccia benedire alla sua memoria.

Ci piace a questo proposito riportare un esempio di previdenza, che vorremmo fosse da molti imitato, togliendo dal numero 41 del giornale *L'Araldo*, che pubblicasi in Roma, la seguente lettera indirizzata alla R. Compagnia Italiana d'assicurazioni sulla vita dell'uomo con sede in Milano.

« Colpita dalla terribile disgrazia di perdere il mio amatissimo consorte e rimasta sola al mondo con cinque figli, priva di mezzi di sussistenza, ho rinvenuto fra le sue carte una polizza di assicurazione di vita a termine fisso fatto colla vostra rispettabile Compagnia nell'aprile 1871 sulla quale aveva pagate quattro rate sopra quindici anni che doveva avere di durata.

« Pensai sulle prime di attendere la scadenza, ma stretta dal bisogno ho deciso di riscattarla per acquistare un piccolo pezzo di terra, e con essa campare la vita coi miei figlioli.

« Ieri ho incassato a Roma la quota che mi spettava, dopo avere esaurito quelle formalità legali che esigevano gli interessi dei minori.

« Debbo prima di tutto ringraziare la Provvidenza che ha ispirato al mio povero defunto il pensiero di quell'atto di previdenza, e poi la vostra Compagnia, e il vostro Agente di Roma signor Pacifico per la sollecitudine ed esattezza colla quale mi fu versato quanto mi spettava, e per tutte le facilitazioni usatemi. Possa questo fatto servire di esempio a tanti padri di famiglia che nell'assicurazione della propria vita troverebbero il mezzo di assicurare l'avvenire dei loro figli in caso di morte prematura.

« Prego il cielo di remunerarli del bene che mi hanno fatto, e mi dichiaro

Sua Devotissima

PALMIRA CHERUBINI ved. RASI.

### — Società Filarmonica dei Concordi in Pisa.

La Giunta direttiva dell'Istituto musicale previene tutti coloro i quali volessero intervenire come alunni all'Istituto suddetto di presentare le loro istanze entro il 31 del corrente mese di gennaio, passato il qual tempo non verrà accettata niuna istanza fino al 1.° del mese di aprile, epoca in cui saranno aperte nuovamente le ammissioni.

Pisa. Dall'Istituto musicale

Questo dì 25 gennaio 1876.

Il Direttore Il Segretario  
ENRICO SIMI. RANIERI BARTORELLI.

## TEATRI

— Al R. Teatro Nuovo proseguono sempre con ottimo successo le rappresentazioni dell'opera *Nabuchodonosor*. Il pubblico si mostra sempre più contento della esecuzione, e tutte le sere vuole il bis del duo del terzo atto fra la signora Marzi ed il sig. Masi; del coro del terzo atto, e della preghiera del quarto cantata dalla signora Maccafferri-Scarlatti.

— L'Impresa del Teatro stesso ha destinato per terza opera della corrente stagione di carnevale *Il Trovatore*. A tale scelta è stata indotta dalla necessità di avere un'opera per la quale occorrono poche prove, perchè l'orchestra ed i coristi, che conoscono benissimo il *Trovatore*, dovranno sino dai primi del prossimo mese dar principio alle prove dell'*Aida*.

Anche con questo il solerte impresario sig. Marzi ha voluto curare che la grandiosa opera, che darà in quaresima, possa essere eseguita inappuntabilmente.

A proposito dell'*Aida* siamo in grado di dare ai nostri lettori le seguenti notizie, che verranno intese con piacere.

Oltre alle celebri artiste signore *Franceschina Tabacchi* e *Maria Destin*, delle quali annunziamo la scrittura, sono di già stati scritturati onde completare il personale artistico necessario per l'*Aida*, il celebre tenore sig. *Enrico Barbaccini* ed i valentissimi signori *Leopoldo Bergioli* baritone e *Raimondo Majlani* basso.

Le danze saranno composte dal coreografo sig. Giuseppe Bini, cui è stata affidata l'intera *mise en scene* dell'Opera-ballo.

Il vestiario tutto, espressamente tagliato dalla pezza non solo per le prime parti ma per tutte le masse, viene preparato dalla Sartoria teatrale italiana in Firenze; le scene tutte saranno espressamente dipinte dal rinomato scenografo signor *Agostino Lessi*.

Egregio sig. Direttore.

La morte repentina di **Tommaso Giorgi**, nostro carissimo compagno di studi, già professore al R. Liceo di Catania, dettò al prof. Alessandro D'Ancona queste sentite parole, che stamane tutto commosso lesse dalla cattedra. Noi le abbiamo udite con sacro rispetto e ci siamo commossi con lui; esse sono il ritratto più sincero di questo giovane sfortunato: l'elogio migliore, che di lui si potesse mai fare. L'affetto all'amico estinto, la gratitudine a chi ha saputo così bene interpretare i nostri più vivi desideri ci spinse a chiederne la pubblicazione, che il professore gentilmente ci concesse; e noi a Lei ci rivolghiamo, egregio sig. Direttore, pregandola a volerle inserire nel suo accreditato giornale.

Pisa, 24 gennaio 1876.

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA NORM. SUP.

Prima di cominciare i nostri consueti esercizi permettetemi di occupare qualche momento a deplorare insieme con voi la perdita che ultimamente abbiamo fatta, e rammentare le virtù dell'animo e dell'ingegno del nostro povero **GIORGIO**. Del quale or son pochi mesi tutti ci allegravamo, vedendolo lieto d'aver toccato quel termine della vita di studente, ove comincia la vita ben più ardua e difficile dell'insegnante, e sapendolo poi collocato in ufficio, in città colta e popolosa, e vicino ad un carissimo condiscipolo e amico. Ma ecco, inaspettatamente giungerci la novella della malattia, e dopo un fallace miglioramento, quella della morte: lontano, ahimè! dalla madre che in lui aveva posto ogni speranza ed ogni orgoglio: dal fratello di un animo e di un volere con lui; non interamente infelice in questo soltanto, che almeno un collega, un amico gli chiuse gli occhi e gli compose poi le membra nel sepolcro. Noi di qui gli mandiamo l'estremo saluto: noi che lo abbiamo visto dal primo all'ultimo giorno del suo tirocinio scolastico, sempre assiduo, sempre modesto, sempre assorto soltanto nell'idea di compiere il dover suo verso la famiglia e la società. Ed io lo veggio, e lo vedrò per lungo tempo ancora (come ancor veggio il povero Garelli, mancato or fa due anni), là, al suo posto, a tutte le lezioni, mostrando, nel volto rispetto affettuoso ai maestri, ardore al sapere, soddisfazione dell'appresa curiosità di nuove cognizioni. Nè d'ingegno fu scarso il nostro Tommaso: ma quel che più loda in lui si è l'aver conosciuto come l'ingegno è dono di natura, e non troppo raro, che coll'applicazione va accresciuto e rafforzato. Ond'egli non si arrestò per istanchezza, come tanti fanno, al limitare del sapere: nè si stimò d'assai, perchè sapesse qualche cosa più dei tanti che sanno poco, ma con animo risoluto, con volontà ferrea

STATO CIVILE

Dal dì 11 al 20 dicembre 1875 inclusive.

Nascite denunziate

Maschi 36 — Femmine 30.

Nati morti 3.

Matrimoni.

Destri Destro di Giuseppe, meccanico, con Barghini Maria di Cristiano, attendente a casa, ambedue celibi, di Pisa — Garzella Graziano q. Giulio, celibe, possidente, di Putignano, con Del Punta Francesca del comm. avv. Angiolo, nubile, possidente, di Pisa — Andrei Vincenzo q. Sebastiano, dentista, con Carrara Elena del cav. Attilio, benestante, amendue celibi, di Pisa — Carmignani Domenico di Leopoldo, con Poli Emma di Domenico, ambedue celibi, braccianti, di Pisa — Bonelli Luigi di Giovanni, celibe, impiegato, di Villanuova d'Arce, con Favilli Maria di Gaetano, nubile, benestante, di Pisa — Santorini Ranieri q. Ferdinando, con Cardoni Annunziata di Simplicio, ambedue celibi, braccianti, di Barbaricina.

Morti.

Gianfaldoni Cesare di Francesco di anni 2, di san Marco — Mosti nei Benedetti Clorinda q. Giovanni 66, di Pisa — Puntoni Angiolo di Luigi 5, di sant'Ermete — Grassini Oreste d'Angiolo 5, di Barbaricina — Benedetti Giuseppe q. Giovanni, vedovo 73, vetturino, di Pisa — Princi nei Bandinelli Maria q. Giuseppe, 51, bracciante, di Lari — Pieraccioni nei Pinucci Cesira di Ranieri, 24, di san Frediano a Settimo (Cascina) — Degl'Innocenti Demetrio di Riccardo, celibe 14, colono, d'Avane — Arrighi-Lippi Giuseppe quond. Antonio celibe 35, corriere, di Pisa — Puccetti Leopoldo di Baldassarre, celibe 47, di Calci — Cantieri vedova Cioni Maddalena q. Giuseppe 77, attendente a casa, di san Marco — Pierazzi nei Landucci Luisa q. Giuseppe 62, attendente a casa, di Pisa — Tomei Fenicola q. Ortensio, nubile 34, attendente a casa, di san Marco alle Cappelle — Orosi cav. Giuseppe q. Francesco, conugato 58, professore universitario, di Pisa — Gucci nei Pecori Emilia q. Luigi 23, stiratrice, di Pisa — Bastianini Dante di Domizio 4, di Putignano — Rapalini Giulia di Pietro 2, di san Marco — Cecotti Anaise di Lorenzo, nubile, attendente a casa 30, di Pisa — Sbrana Bivio di Luigi 5, di — Pisa

Giusti vedova Grassi Maria Anna q. Giuseppe 74, attendente a casa, di Pisa — Pampana Tacito q. Pietro, vedovo, falegname 46, del Fitto di Cecina — Catena Ranieri q. Antonio, conugato 42, manovale, di Pisa — Frati nei Sardelli Annunziata q. Francesco 29, attendente a casa, di san Marco — Galli Armando di Carlo 3, di Pisa — Marcone nei Caivano Adalgisa di Pietro 19, benestante, di Pisa — Fantozzi Felice di Santi 4, di Pisa — Ceccarelli Armando di Domizio 4, della Madonna dell'Acqua (Pisa) — Piaggi Garibaldi di Rinaldo 4, di Pisa — Manzi Angiolo q. Ranieri, vedovo 76, di Pisa — Ceconi Dario di Giovanni, conugato 30, di Parrana — Camici Pietro q. Pietro, vedovo 85, bracciante, di Pisa — Due Vincenzo di Ferdinando, conugato 78, possidente, di san Marco — Di Beo Settimo q. Pier Giuseppe, conugato 88, bracciante, di san Marco — Vannucci Luigi di Leopoldo 4, di Pisa — Bernardi Ernesto q. Giovanni, conugato 32, impiegato, di Pisa — Rocchi Carlo di Giovanni 4, di Pisa — Poletti Aldobrandino d'Augusto 2, di Pisa — Pasquini Sebastiano, vedovo 80, di Cascina — Pagliani dott. Francesco, q. Domenico, vedovo 76, dottore, di Pisa — Luchini Tommaso q. Ranieri, vedovo 76, di Pisa. Gianessi Enrichetta di Leopoldo 3, di S. Piero a Grado. Morotto Filomena d'Ordoardo 4, di Pisa — Vierucci Giulia di Giuseppe 6, di Pisa. Davini Silvio di Ranieri 4, di san Giusto in Cannicci — Turini nei Gattai Cecilia q. Giovanni 35, bracciante, di Pisa — Ciuffi Vittorio di Giovanni, celibe 15, calzolaro, di Pisa — Balloni Elena di Corrado, nubile 25, attendente a casa, di Pisa — Ferrari Emilio di Luigi 3, di Barbaricina — Menicucci Annunziata di Stefano, nubile 44, attendente a casa, di Pisa — Palla Alfredo d'Alessandro 3, di san Michele degli Scalzi — Loggi Graziosa q. Ranieri nei Paolicchi 46, di Pisa — Castellani Giovanni q. Giuliano, conugato 39, colono, d'Uliveto.

E più 22 al disotto di un anno.

Cambiamenti di residenza.

Felloni Ulisse di Luigi da Livorno a Pisa — Pioreschi Attilio di Baldassarre da san Marcello Pistoiense a Pisa — Trebbi vedova Passamandi Augusta, da Ancona a Pisa.

ALESSANDRO BELLONI Gerente resp.

R. Compagnia Italiana d'assicurazioni generali sulla vita dell'uomo autorizzata con Decreto Reale 27 Luglio 1862.

SEDE IN MILANO

Capitale . . . . . L. 10, 000, 000.

Capitale emesso . . . . . L. 6, 250, 000.

oltre i fondi provenienti dagli assicurati e la riserva.

Cauzione al Governo . . . . . L. 250, 000.

Assicurazioni proposte alla

Compagnia . . . . . L. 56, 416, 500.

« accettate dalla

Compagnia . . . . . » 52, 168, 800.

Pagamenti agli assicurati . . . . . » 1, 860, 100.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato (vita intera).

Pagabili ad epoca determinata od anche prima quando avvenga la morte dell'assicurato (termine fisso-misto).

Dotazioni mutue e garantite — Rendite vitalizie — Pensioni.

Dirigersi alla Direzione, Milano via Durini N.° 34.

In Pisa all'Agente Giuseppe Pellegrini, Via della Faggiola.

Aida

LA SCHIAVA ETIOPE

LEGGENDA EGIZIA

NARRATA DA FELICE VENOSTA

SESTA EDIZIONE

CORRETTA DALL'AUTORE

Un Volume di pagine 128 con incisione, C. 50

Si vende alla Cartoleria Pizzanelli

PISA — Sotto Borgo — PISA

D I F F I D A .

I coniugi dott. Ettore e Carolina Tozzi, domiciliati in san Michele degli Scalzi subborgo di questa città, diffidano qualsivoglia persona a somministrare danaro o generi al loro figlio Ferruccio, poichè dichiarano essi che non rispetteranno in modo alcuno le passività che fosse per contrarre. (51)

A V V I S O .

La signora Caterina del fu Gaetano Mati, benestante domiciliata in Livorno ed elettivamente in Pisa presso e nello studio del sottoscritto avv. Tito Tizzoni, dal quale è rappresentata, ha nel decorso giorno presentato ricorso al sig. Cav. Presidente del Tribunale civile di Pisa perchè nomini un perito onde proceda alla stima dei beni immobili spettanti ai signori Domenico ed Alamanno del fu Luigi Guidi possidenti domiciliati a Livorno, consistenti

In un podere con casa colonica ed annessi posto in comunità di Santa Luce, luogo detto « Campo lungo » ed una casa padronale posta nel castello di Santa Luce sulla via maestra, e due comode stanze per uso di pigionali; il tutto rappresentato al catasto di detta comunità sotto le particelle di numero 411, 417, 418, 419 e 555 della sezione B, con rendita imponibile catastale di lire 393,42.

Quali beni sono stati investiti esclusivamente da detta signora Caterina Mati col preavviso del mese del dì 24 novembre 1875 debitamente trascritto all'ufficio dell'ipoteca di Livorno il dì 26 novembre 1875, volume 36, articolo 76.

Pisa, 26 gennaio 1876.

(55) Avv. Tito Tizzoni proc.

A V V I S O .

Si fa noto che il Tribunale civile di Pisa, per mancanza di offerenti

ha rinviato all'udienza del dì 11 febbraio 1876 a ore 10 antimeridiane l'incanto dei beni escussi sulle istanze dei signori Teresa Lorenzi domiciliata in San Michele degli Scalzi, rappresentata dal dott. Raffaello Giusti, e di Sebastiano Paladini rappresentante la ditta « Paladini e Comp. di Lucca » rappresentata dal dott. Egidio Ribecaj a pregiudizio dei signori dott. Tito del fu Roberto, e Carlo di detto dott. Tito Bombicei domiciliati a Flettote, con il secondo sbasso del 10 per cento; e così saranno in detto giorno nuovamente esposti all'incanto sul prezzo:

Quanto al 1.º lotto per L. 28500, 02	
» 2.º » » 1793, 34	
» 3.º » » 29970, 33	
» 4.º » » 6562, 79	
» 5.º » » 3915, 54	
» 6.º » » 9801, —	
» 7.º » » 22234, 99	
» 8.º » » 14175, 81	
» 9.º » » 10935, —	
» 10.º » » 2078, 46	
» 11.º » » 48425, 40	
» 12.º » » 17541, 05	
» 13.º » » 6060, 21	
» 14.º » » 1783, 17	
» 15.º » » 8311, 63	
» 16.º » » 5763, 96	
» 17.º » » 2923, 29	
» 18.º » » 2825, 28	
» 19.º » » 2152, 08	
» 20.º » » 194, 40	
» 21.º » » 243, —	
» 23.º » » 81, —	
» 24.º » » 68, 85	
» 25.º » » 48, 60	
» 26.º » » 162, —	
» 27.º » » 178, 20	

Pisa, 25 gennaio 1876.

(54) D. Raffaello Giusti, proc.

A V V I S O .

Il sottoscritto Cancelliere alla Pretura del primo mandamento di Pisa rendo pubblicamente noto, che la signora Barbara del fu Pietro Austerhauser vedova del dott. Pietro Pupi e Marianna del fu dott. Pietro Pupi, ambedue domiciliati in

Pisa, sotto di 19 gennaio corrente dichiararono di rinunciare all'eredità lasciata dal loro rispettivo marito e padre dott. Pietro Pupi, ed a qualunque diritto competere loro potesse sull'eredità stessa in forza di testamento, escluso però il credito dotale spettante di fronte all'eredità predetta alla signora Barbera vedova Pupi.

Dalla Cancelleria del primo mandamento di Pisa, li 24 gennaio 1876.

(50) Il Cancelliere  
Tito Teghini.



Direzione del Genio Militare DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 febbraio 1876, alle ore una pomeridiana, si procederà in Pisa nell'ufficio del Genio militare, piazza San Martino numero 4, primo piano, avanti il Direttore del Genio militare, o chi per esso, all'appalto dei lavori di

Mantenimento dei fabbricati destinati ad uso militare nella piazza di Pisa pel triennio 1876-77-78.

L'ammontare medio annuale dei medesimi ascende a lire 3000,00 (tremila).

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio della Direzione del Genio militare suddetto in via san Gallo, num. 22, secondo piano, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore una alle 4 pomeridiane di ciascun giorno feriali, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza, non che nell'ufficio del Genio militare di Pisa suddetto.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo scaderà alle ore una pomeridiane del 15 febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno, a norma del prescritto dalle condizioni generali annesse al capitolato tipo per lavori dipendenti dalla suddetta Direzione,

a) produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal Direttore del Genio militare di Firenze, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 900,00, in contanti, o in biglietti di banca di corso legale per questa provincia, od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante in Firenze, dovranno esser fatti non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 8 febbraio 1876, mentre in Pisa si riceveranno dalle ore 9 alle 12 antimeridiane del giorno in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro par-

titi suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esso dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio in Pisa ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto ed altro relativo sono a carico del deliberatario definitivo; ma sono a carico d'ogni singolo deliberatario provvisorio le spese di registro ed i diritti di segreteria degli atti di provvisorio deliberamento, da depositarsi anzi insieme alla cauzione sovra stabilita.

Le spese d'istruzione del giornale tosto che il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Firenze, 25 gennaio 1876.

Per la Direzione  
Il Segretario  
(53) Murellino F. Cellati.

A V V I S O .

L'incanto della casa spettante a Giosafatte Duò, espropriata sulle istanze della signora Adele Gattai ne' Bargigli, situata in san Giovanni al Gatano luogo detto «Ponte a Piglieri» fu dal Tribunale civile rinviato all'udienza del 4 febbraio prossimo col nono sbasso del dieci per cento, e così per il prezzo ridotto di lire 2135 e centesimi 72.

Pisa, li 26 gennaio 1876.

(56) Dott. V. Cellati.

(Seconda pubblicazione).  
**ESTRATTO DI BANDO**  
 per vendita di immobili al pubblico incanto.

Si fa noto che in esecuzione del decreto proferito dal Tribunale di Pisa, camera di Consiglio, nel 2 novembre 1875, e al seguito dell'ordinanza pronunciata il 24 dicembre 1875 dal giudice delegato sig. avvocato Gioacchino Malenotti sulle istanze del sig. Ranieri Pedini protettore dell'interdetto Dario Jacoponi, domiciliato ai Bagni di Casciana ed elettivamente in Pisa presso e nello studio dell'avv. Emilio Bianchi suo procuratore, la mattina del 4 marzo 1876 nella sala delle udienze civili del Tribunale di Pisa e avanti il detto giudice delegato, sarà proceduto all'incanto dei beni che appresso appartenenti all'eredità relitta dal fu Pilato Jacoponi, accettata con beneficio d'inventario dal predetto Dario Jacoponi, pel prezzo attribuito a ciascun lotto dal perito giudiciale ing. Giuseppe Tognini, in conformità della perizia del di 9 dicembre 1875.

**Descrizione dei beni da venderli.**  
**Lotto primo.**  
 Una casa di tre piani con stalla e corte sterrata, piazzetta, celiere e cantina, posta in Casciana, rappresentata al catasto del comune di Lari in sezione K, particella 417, 415, 416, con rendita imponibile di lire 45; per il prezzo di lire 720, 69.  
**Lotto secondo.**  
 Un appezzamento di terra lavorativa, vignata, vitata e pioppata

nel popolo di Casciana, luogo detto «Capannacce» della misura di ettari 2, 38, 52, 88; livellare in parte degli Spedali di S. Miniato per l'annuo canone di lire 3, 35; il resto libero da livelli, rappresentato al catasto del comune di Lari in sez. K, part. 840, 842, 843, con rendita imponibile di lire 173, 25 — Un pezzo di terra lavorativa a vigna con canneto nel popolo di Casciana, luogo detto «Pietra Pagana» della misura d'ettari 2, 61, 89, 38, rappresentata al catasto del comune di Lari in sez. K, part. 671, con rendita imponibile di lire 4153. — Un pezzo di terra lavorativa olivato nel popolo di Casciana, luogo detto «Biso, o Botto Beccajo» della misura di ettari 0, 12, 45, 57, rappresentata al catasto del comune di Lari in sez. K, part. 615, con rendita imponibile di lire 19, 13; il tutto per il prezzo al netto di lire 7794, 25.  
**Lotto terzo.**  
 Un pezzo di terra lavorativa, olivato con frutta, viti e capanna nei popoli di Ceppato e Parlaseio, luogo detto «il fondo di Ceppato» della misura di ettari 2, 06, 82, 59, rappresentata al catasto del comune di Lari in sez. I, part. 90, 91, 92, con rendita imponibile di lire 173, 44; per il prezzo al netto di lire 5432, 53.  
**Lotto quarto.**  
 Un pezzo di terra lavorativa, olivato posto nel popolo di Casciana, luogo detto «Grotta del Cavaliere o Valle» della misura di ettari 0, 54, 49, 53, rappresentata al catasto

della comune di Lari in sezione K, part. 316, con rendita imponibile di lire 53, 08, per il prezzo al netto di lire 1437, 27.  
**Lotto quinto.**  
 Un appezzamento di terra lavorativa pomata e vitata nel popolo di Casciana, della misura di ettari 0, 68, 54, 14; rappresentata al catasto del Comune di Lari in sez. K, part. 237, con rendita imponibile di lire 65, 87; per il prezzo al netto di lire 1728, 07.  
**Lotto sesto.**  
 Un pezzo di terra lavorativa olivato nel comune di Lorenzana della misura d'ettari 0, 47, 17, 62, rappresentata al catasto di detto comune in sezione F, part. 323, con rendita imponibile di lire 87, 67; per il prezzo al netto di lire 1270, 95.  
 Nessuno sarà ammesso ad offrire all'incanto se non giustificherà di avere depositato in Cancelleria il decimo del prezzo come sopra attribuito a ciascun lotto, salvo ne sia stato dispensato. Dovrà inoltre giustificare di avere depositato per le spese occorrenti le somme che appresso:

- Per il 1. lotto L. 150
  - Per il 2. lotto > 600
  - Per il 3. lotto > 450
  - Per il 4. lotto > 250
  - Per il 5. lotto > 250
  - Per il 6. lotto > 200
- Nessuna offerta potrà essere inferiore di lire 5 sulla precedente: con più le altre condizioni di che nel citato decreto 2 novembre 1875 e nel bando notificato a forma di legge.  
 Pisa 22 gennaio 1876.  
 (46-2) *Avv. Emilio Bianchi proc.*

**AVVISO.**  
 Il Tribunale civile di Pisa, in mancanza di offerenti all'udienza di questa mattina, ha rinviato l'incanto dell'infrescato immobile esauiso alle istanze del signor Gaetano e fratelli Cortesi, e a danno del sig. Angiolo del fu Modesto Ciampi della Castellina Marittima, all'udienza del di 8 febbraio 1876 con altro altro sbasso del 10 per cento, e così sul prezzo ridotto a lire settanta tracenti novantacinque, e centesimi 46.  
 Pisa li 25 gennaio 1876.  
 (12) *Avv. P. Pini proc.*

**EMIGRAZIONE A QUEENSLAND**  
 COLONIA INGLESE  
**AUSTRALIA**  
**LIBERO PASSAGGIO DALL'INGHILTERRA**  
**PER GLI AGRICOLTORI**  
 Sotto la direzione del Governo generale.

Quanto prima e non appena si saranno presentate un sufficiente numero di famiglie si accorderanno liberi passaggi da Londra per Brisbane, capitale della Colonia.  
 Gli emigranti debbono esser tutti agricoltori i quali sappiano coltivare i cereali e le viti. Una parte delle spese da Livorno a Londra ed il corredo saranno provvedute a coloro che intendono emigrare.  
 Le paghe nella Colonia per sei giorni di lavoro di otto ore ciascuna per gli operai variano fra 20 a 27 lire la settimana compreso vitto buonissimo e sano, e f'alloggio.  
 Per norma di coloro i quali volessero anche acquistare dai terreni a Queensland si avverte che con 20 lire si può comprare un aere di terreno delle migliori specie va lente 4000 metri quadrati, e l'alitto dei pascoli per 400 pecore, o 500 bovini, o cavalli costano 250 lire l'anno.  
 Il termine fissato per il pagamento si estende a 10 anni, non pagando il compratore che 10 % della somma fissata nell'atto di compra.  
 Per più ampie informazioni rivolgersi al sig. GIOVANNI GLYN, Via Gazzarini num. 7, Livorno

**REGIA PREFETTURA DI PISA**  
**BOLLETTINO dei prezzi dei generi venduti nei mercati della città e provincia di Pisa.**

MISURA o PESO	DENOMINAZIONE dei generi venduti sui dicontro mercati	PISA Dal 10 al 15 gennaio.				VOLTERRA Dal 8 al 15 gennaio.				FITTO DI CECINA Dal 10 al 15 gennaio.				PECCIOLI Dal 8 al 15 gennaio.				PONTEREDERA Dal 7 al 14 gennaio.			
		PREZZO con dazio di consumo		PREZZO e za dazio di consumo		PREZZO con dazio di consumo		PREZZO senza dazio di consumo		PREZZO con dazio di consumo		PREZZO senza dazio di consumo		PREZZO con dazio di consumo		PREZZO senza dazio di consumo		PREZZO con dazio di consumo		PREZZO senza dazio di consumo	
		mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	minimo
Ettoltri	Frumento (da pane) 1 <sup>a</sup> qualità	22,20	21,90							21,18	20,52			22,57	20,52			22,79	20,44		
	id. duro (da paste) 2 <sup>a</sup> qualità	21,55	21,20							20,23	20,23			18,56	18,49			21,61			
	Riso 1 <sup>a</sup> qualità	42,90	42,90																		
	id. 2 <sup>a</sup> qualità	38,65	38,65																		
	Granturco	10,95	10,65			11,56	10,24			10,26	10,07			10,27	10, —			10,26	10, —		
	Segale	21,90	21,90							12,31	12,31			13,65				12,95	11,49		
	Avena													8,96				10,20	9,61		
	Orzo	13,65	13,65			8,88	8,88			10,92	10,92			9,85				10,09	9,51		
	Vecce													6,54							
	Saggina																				
	Fave	20, —	20, —																		
	Ceci																				
	Scandella																				
	Panico																				
	Fagioli grossi																				
id. londini																					
Castagne secche (farina)																					
id. fresche 1 <sup>a</sup> qualità																					
id. 2 <sup>a</sup> qualità																					
Seme di lino					7,24	7,24															
Cicerchio																					
Lupini																					
Chilogrammi	Farina di frumento 1 <sup>a</sup> qualità									0,45	0,45			0,48	0,42			0,33	0,36		
	id. di granturco 2 <sup>a</sup> qualità									0,40	0,40			0,39	0,33			0,34	0,36		
	Pane 1 <sup>a</sup> qualità	0,40	0,40			0,42	0,36			0,40	0,40			0,42	0,39			0,36	0,33		
	id. 2 <sup>a</sup> qualità	0,24	0,24			0,33	0,30			0,35	0,35			0,33	0,30			0,28	0,24		
Litri	Pasto 1 <sup>a</sup> qualità									0,75	0,75			0,75	0,66			0,72	0,66		
	id. 2 <sup>a</sup> qualità									0,63	0,63			0,60	0,54			0,60	0,54		
Litri	Vino comune 1 <sup>a</sup> qualità	26,20	26,20											11, —			25,43	22, —	21,93	17,50	
	id. 2 <sup>a</sup> qualità	21,85	21,85											12, —			15, —	13,50			
Litri	Olio d'oliva 1 <sup>a</sup> qualità	148, —	148,00											130, —			139,51	135,66	129,74	125,14	
	id. 2 <sup>a</sup> qualità	136,00	136,00											120, —			146,62	139,81	135,93	123,74	
Chilogrammi	Corno di bue		1,54	1,36	1,35	1,20			4,20	1,20							1,20	1,05	1,11	0,96	
	id. di vacca		1,36	1,28	1,35	1,20			1,20	1,20							1,35	1,20	1,26	1,11	
	id. di vitello		1,66	1,54	1,35	1,20		0	1,20	1,20			1,20	1,05	1,13	1,01	0,98	1,29	1,11		
	id. di suini (fresca)		1,26	1,20	1,30	1,50			1,35	1,35											
	id. di pecora													0,75	0,72						
	id. di montone													0,90	0,75	0,87	0,72				
	id. di castrato					0,90	0,90							0,90	0,75	0,87	0,72				
	id. di agnello								1,20	1,20				1,05	1,02			1,05		0,96	
	Formaggio di vacca duro																	3,36		3,27	
	id. di pecora molle																	2,10		2,01	
Burro																	3,60		3,20		
Lardo																	2,10		2,01		
Dozzina	Uova (a dozzina)									0,72	0,72			0,80					0,95		
Mistagami	Legname da fuoco forte																	7,50		7,02	
	id. dolce																			14, —	13, —
	Carbone		1,15	1,15																10, —	8,50
	Fieno		0,60	0,60																	
	Paglia																				